

conto - che al 31 dicembre 1994 ammontava a 46.445,9 miliardi - è aumentato di 1.774,1 miliardi, attestandosi a 48.220 miliardi.

Di segno opposto la variazione del saldo del conto corrente fruttifero al 4,50 per cento che la Cassa intrattiene con il Tesoro, ove investe i fondi ricevuti dalle Poste (prima Amministrazione dello Stato, ed ora Ente pubblico economico in base al d.l. 1° dicembre 1993, n. 487, convertito con modifiche in l. 29 gennaio 1994, n. 71) provenienti dal servizio dei conti correnti postali, eccedenti le normali esigenze del servizio e non altrimenti investiti: tale saldo è diminuito nel 1995 di 1.556,9 miliardi, passando da 19.171,2 a 17.614,3 miliardi².

² Riportiamo quanto scritto nella relazione di questa Sezione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse dello scorso anno circa la variazione dei saggi di interesse dei due conti correnti riguardanti i fondi dei conti correnti postali: "Il Ministro del tesoro, con decreto n. 205198 del 14 dicembre 1993 ha elevato, con effetto dal 1° gennaio 1994, dal 4 per cento al 4,5 per cento, il tasso annuo di interesse sul predetto conto corrente con la Cassa. Per effetto delle norme che disciplinano le relazioni tra i tassi di questo conto e di quello intrattenuto dalle Poste con la Cassa per la gestione dei fondi disponibili dei conti correnti postali, l'aumento del tasso disposto dal Ministro del tesoro nel primo conto, in quanto mantiene il nuovo tasso al di sotto di quello medio annuo lordo che la Cassa consegue da tutti i capitali amministrati, determina per il conto Poste-Cassa un tasso che è inferiore di quindici

1.3 Rientri di capitale dagli investimenti pregressi della gestione propria.

Formazione delle disponibilità operative

I capitali che nel 1995 sono rientrati alla Cassa dagli investimenti pregressi sono stati 8.948,8 miliardi (+17,7% rispetto al 1994), e prevalentemente riguardano l'ammortamento di mutui in contanti (8.647,4 miliardi), mentre l'ammortamento dei

centesimi rispetto al primo (art. 14 decreto-legge luog.le 6 settembre 1917, n. 1451, come modificato dal decreto leg.vo luog.le 22 novembre 1945, n. 822). La Cassa, quindi, dal 1° gennaio 1994, corrisponde alle Poste, sul saldo del conto con le stesse intrattenuto, l'interesse calcolato al tasso annuo del 4,35 per cento.

Per evitare che l'aumento del costo della provvista della Cassa (passato dal 3,85% al 4,35%) produca squilibri nei suoi conti nei casi in cui la stessa, in base a leggi speciali, deve impiegare i fondi ricevuti dalle Poste in mutui o anticipazioni a tassi legislativamente fissati (compresi tra 3,70% e 4,05%), divenuti inferiori al nuovo costo del 4,35 per cento (nel qual caso la Cassa subirebbe una perdita pari alla differenza tra il maggior tasso che deve pagare per la provvista di fondi, e quello minore che deve riscuotere per l'impiego degli stessi fondi) il decreto del Ministro del tesoro ha escluso che il nuovo tasso di remunerazione in favore delle Poste si applichi ai capitali residui dei mutui concessi dalla Cassa al 31 dicembre 1993 in base a leggi speciali. Per la remunerazione degli stessi capitali alle Poste, è stato fissato l'interesse del 3,35 per cento a carico della Cassa.”

mutui in cartelle ed il rimborso di titoli hanno concorso complessivamente con 301,4 miliardi (prospetto n. 6).

I rientri di capitali, rispetto al 1994, sono aumentati di 1.346,4 miliardi: tale importo è determinato in positivo dalle quote di ammortamento dei mutui della gestione principale (+1.637,7 miliardi) e in negativo dalle quote di ammortamento dei mutui in cartelle e dal rimborso di titoli che hanno fatto registrare rispetto al 1994, minori rientri di capitali pari a 291,3 miliardi complessivi.

I rientri di capitali, aggiunti ai nuovi flussi considerati nei paragrafi precedenti, hanno costituito disponibilità liquide ammontanti a 34.739,9 miliardi (+6% rispetto al 1994; prospetto n. 7). La variazione positiva (1.971,7 miliardi) che si riscontra nel totale delle disponibilità liquide rispetto al 1994, è determinata dagli afflussi di fondi dei conti correnti postali (+5.995,9 miliardi), mentre i fondi propri hanno fatto registrare un decremento di 4.024,2 miliardi.

1.4 Investimenti ed impieghi fruttiferi deliberati nel 1995 sui fondi propri

Le concessioni di mutui con fondi propri nel 1995 sono state di 20.746,8 miliardi e, rispetto all'esercizio precedente, sono aumentate di 7.143,3 miliardi (+52,5%).

Il saldo del conto corrente fruttifero con il Tesoro (al 7,50%), che accoglie i fondi provenienti dalla raccolta postale, non altrimenti investiti, è risultato di 13.041,9 miliardi e presenta, rispetto al 1994, un aumento di 3.493,6 miliardi (prospetto n. 8).

Il movimento complessivo nel portafoglio della Cassa dei titoli obbligazionari presenta nel 1995 un aumento di 788,2 miliardi (prospetto n. 9), determinato dall'aumento dei titoli IMI (+393,9 miliardi), dall'acquisto di titoli EFIBANCA (600 miliardi), e dalla diminuzione dei titoli Crediop (-156,4 miliardi), di quelli del Credito comunale e provinciale (-35 miliardi), di quelli del Melior Consorzio (-5,6 miliardi), di quelli dell'Istituto per il Credito Sportivo (-4,8 miliardi), di quelli del Credito immobiliare sardo (-2,7 miliardi), di quelli INFIR (-1 miliardo) e delle cartelle fondiarie (-0,2 miliardi).

1.5 Investimenti ed impieghi fruttiferi disposti nel 1995 sui fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali

Sui fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali nel 1995 non è stato concesso nessun nuovo mutuo (prospetto n. 10).

Il conto corrente fruttifero con il Tesoro al 4,50 per cento, concernente la gestione dei fondi dei conti correnti ed assegni postali, evidenzia un saldo negativo di 1.556,9 miliardi, ridottosi di 2.536,6 miliardi rispetto al 1994.

1.6 Interventi finanziari attuati nel 1995 con i fondi delle gestioni speciali

La Cassa nel 1995, con i fondi delle gestioni speciali, ha concesso mutui per 71,1 miliardi, con una diminuzione di 202,7 miliardi rispetto all'esercizio precedente, nel quale era stata registrata una diminuzione di 85,2 miliardi (prospetto n. 11). I mutui hanno riguardato esclusivamente finanziamenti alle ferrovie in concessione o in gestione governativa, ai sensi della legge n. 910/86, ancora soggetti alla procedura precedentemente prevista³. Il decreto interministeriale Trasporti-Tesoro del 13 marzo 1995, n. 660 ha stabilito che, a partire dal 1° gennaio 1995, i mutui previsti dalla legge 910/86 devono essere concessi dalla Cassa depositi e prestiti con i soli fondi propri.

I contributi erogati con i medesimi fondi sono stati 462,5 miliardi, con diminuzione di 72,7 miliardi rispetto al 1994, in cui si era verificata la diminuzione di 242,6 miliardi (prospetto n. 11). Questi contributi sono stati interamente erogati per la metanizzazione del mezzogiorno, ai sensi della legge n. 784/80 (462,5 miliardi con aumento di 92,8 miliardi), mentre è cessata l'erogazione di contributi per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, ai sensi della legge n. 44/86 (erogazione pari a 165,5 miliardi nel 1994).

³ Cfr. Corte dei conti, Sezione Enti Locali, Relazione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse, esercizio 1990, cap. 2, par. 2.3, pag. 23.

1.7 Finanziamenti disposti nel 1995 sui fondi della Sezione per l'edilizia residenziale pubblica

La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale, istituita con l'articolo 10 della legge 5 agosto 1978 n. 457, nel 1995 ha concesso mutui per 50,8 miliardi, con un aumento di 28,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente, nel quale era stato registrato un aumento di 10,1 miliardi. Le concessioni sono state effettuate a comuni, ai sensi delle leggi n. 94/82 (art. 3), 118/85 (art. 3) e 179/92 (art. 5), con fondi provenienti dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici. Non sono stati concessi mutui agli istituti autonomi per le case popolari con i fondi propri della Cassa depositi e prestiti.

La Sezione ha erogato complessivamente 3.786,1 miliardi per contributi, con un aumento di 1.740,2 miliardi rispetto a quanto erogato nel 1994 (prospetto n. 12). In particolare, sono stati erogati: 2.440,5 miliardi (+849,4 miliardi rispetto al 1994) per edilizia sovvenzionata; 1.330,8 miliardi (+898,2 miliardi) per edilizia convenzionata; 10,7 miliardi (-7,7 miliardi) per edilizia sperimentale; 3,2 miliardi (+0,4 miliardi) a comuni ai sensi della legge n. 899/66; 0,9 miliardi (-0,1 miliardi) per urbanizzazioni di aree, ai sensi della legge n. 865/71.

1.8 Riepilogo generale dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 1995

La Cassa nell'esercizio 1995 ha concesso con i fondi propri mutui per complessivi 20.746,8 miliardi, con l'aumento di 7.143,3 miliardi rispetto all'anno precedente, determinato da maggiori concessioni di mutui per leggi speciali (+5.990 miliardi) e di mutui ordinari (+1.477,8 miliardi), ed altresì, da minori concessioni di mutui (-324,5 miliardi) a comuni fino a 5.000 abitanti (prospetto n. 13).

Le concessioni hanno riguardato:

-mutui in base a leggi speciali	16.144,9 miliardi;
-mutui ordinari	4.298,1 miliardi;
-mutui a comuni fino a 5.000 abitanti	303,8 miliardi.

Con i fondi dei conti correnti postali non vi è stata nessuna concessione di mutuo, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 5.532,8 miliardi, importo che era stato interamente concesso in base ad espresse autorizzazioni di legge.

Con i fondi del bilancio dello Stato, sono stati concessi mutui per 50,8 miliardi, con una diminuzione di 14,7 miliardi rispetto all'anno precedente.

Con fondi degli istituti di credito le concessioni di mutui sono ammontate a 71,1 miliardi, importo inferiore di 159,2 miliardi a quello dell'anno precedente.

Nel complesso, sono stati concessi mutui per 20.868,7 miliardi⁴, con aumento di 1.436,6 miliardi rispetto al 1994.

⁴ Si tratta dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti con fondi propri più quelli concessi con i fondi del bilancio dello stato e con i fondi degli istituti di credito.

CAPITOLO 2°

I mutui

2.1 Attività complessiva riguardante i mutui

La Cassa depositi e prestiti nell'esercizio 1995, con riferimento ai mutui, ha istruito 13.249 domande (-2.585 rispetto al 1994) per 25.362,6 miliardi (+12.679,7 miliardi); ha disposto 13.320 adesioni di massima per 21.409,8 miliardi; ha deliberato 16.163 concessioni per 20.868,7 miliardi; ha effettuato 4.819 erogazioni per 12.757,4 miliardi ed ha respinto 262 domande per 221,2 miliardi.

Rispetto al 1994, è diminuito il numero di tutte le operazioni effettuate (prospetto n. 14), mentre è aumentato l'importo delle domande istruite (+99,9%), quello delle adesioni (+6,2%) e quello delle concessioni (+7,4%).

Risulta, invece, diminuito l'importo delle domande respinte (-29,7%) e quello delle erogazioni (-15,8%), mentre risultano azzerate le domande ancora da classificare a fine esercizio.

2.2 Mutui ordinari

I mutui con ammortamento a carico degli enti mutuatari, che costituiscono la normale ed ordinaria attività della Cassa, nel 1995 sono stati concessi in numero di 10.005 (+2.030 rispetto al 1994) per un importo complessivo di 4.298,1 miliardi (+1.477,8 miliardi).

L'importo medio dei mutui è risultato di 429,6 milioni ed ha superato di 76 milioni l'importo medio dell'esercizio precedente (prospetto n. 15).

Le domande di mutuo, rispetto all'esercizio 1994, sono diminuite nel numero (-1.926, pari ad una diminuzione del 17,5%) e aumentate nell'importo (+5.089,2 miliardi, corrispondenti ad un aumento del 101%). Anche le adesioni risultano diminuite nel numero (-1.450, pari ad una diminuzione del 14,4%) e aumentate nell'importo (+201,8 miliardi, corrispondenti ad un aumento del 5,2%).

L'analisi delle concessioni indica che il loro importo: nelle regioni settentrionali è stato di 2.363,2 miliardi e, rispetto all'esercizio precedente, è aumentato di 805,5 miliardi (+51,7%); nelle regioni centrali è ammontato a 806,7 miliardi, con un aumento di 187,3 miliardi (+30,2%); nelle regioni meridionali è stato di 945,3 miliardi, con un aumento di 441,2 miliardi (+87,5%); nelle due isole è stato di 182,9 miliardi, con un aumento di 41,8 miliardi (+29,6%).

Rispetto al totale nazionale di 4.298,1 miliardi, le concessioni ad enti delle regioni settentrionali costituiscono il 55 per cento (nel 1994 costituivano, analogamente, il 55,1 per cento); nell'area centrale rappresentano il 18,8 per cento (rappresentavano il 22 per cento nel 1994); nell'area meridionale costituiscono il 22 per cento (ed erano il 17,9 per cento nel 1994); nelle due isole sono il 4,2 % (ed erano il 5 per cento).

Risulta evidente che la quota prevalente del finanziamento della Cassa (55%) riguarda concessioni ad enti delle regioni settentrionali.

Ordinando le varie regioni in base all'importo delle concessioni, risultano collocate nei primi 10 posti 5 regioni settentrionali; 2 dell'area centrale; 3 dell'area meridionale; nessuna dell'area insulare:

- Lombardia	592,1 miliardi	(nel 1994, 1 ^a con 486,3 md.)
- Piemonte	591,1 miliardi	(nel 1994, 2 ^a con 279,1 md.)
- Veneto	420,3 miliardi	(nel 1994, 5 ^a con 234,6 md.)
- Emilia Romagna	377,9 miliardi	(nel 1994, 4 ^a con 249 md.)
- Lazio	374,2 miliardi	(nel 1994, 6 ^a con 217,7 md.)
- Campania	327,6 miliardi	(nel 1994, 7 ^a con 181,6 md.)
- Puglia	264,7 miliardi	(nel 1994, 9 ^a con 142,6 md.)
- Toscana	239,4 miliardi	(nel 1994, 3 ^a con 263,5 md.)

- Liguria	154,2 miliardi	(nel 1994, fuori elenco con 63,7 md.)
- Calabria	149 miliardi	(nel 1994, fuori elenco con 67,4 md.).

Delle dieci regioni che nel 1995 presentano gli importi più elevati delle concessioni di mutui, otto erano presenti nell'analogo elenco relativo all'anno 1994. Sono rimaste escluse dalle prime dieci regioni il Trentino Alto Adige, che presenta concessioni per 123,8 miliardi, e le Marche con 113,3 miliardi di concessioni.

2.3 Mutui con ammortamento a carico dello Stato in favore dei comuni fino a 5.000 abitanti

Nel 1995 la Cassa ha proseguito e concluso l'attività di finanziamento, prevista dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 18 gennaio 1993 n. 8, convertito dalla legge 19 marzo 1993 n. 68, concernente lo stanziamento di 900 miliardi, assegnato per il 1992 e da utilizzare entro il terzo anno successivo, per la concessione di mutui ventennali per la realizzazione di acquedotti, fognature, impianti di depurazione delle acque e di smaltimento di rifiuti solidi urbani, incluso l'acquisto di mezzi speciali per il trasporto degli stessi. I mutui, di importo minimo di 150 milioni a ciascun ente beneficiario e fino

all'importo complessivo di 900 miliardi, hanno oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato a decorrere dall'esercizio 1993.

Le assegnazioni, di complessivi 887,1 miliardi, pari al 98,7 per cento dello stanziamento, hanno riguardato per il 42,6 per cento enti dell'area Nord-occidentale; per il 17 per cento enti dell'area Nord-orientale; per l'11,1 per cento enti dell'area Centrale; per il 20,7 per cento enti dell'area Meridionale, per l'8,5 per cento enti dell'area Insulare (prospetto n. 16).

Al 31 dicembre 1995 le utilizzazioni sono risultate di complessivi 777,9 miliardi, pari all'87,7 per cento delle assegnazioni, e sono state del 45,5 per cento nell'area Nord-occidentale; del 12,2 per cento nell'area Nord orientale; del 12,2 per cento nell'area centrale; del 22,4 per cento nell'area Meridionale e del 7,7 per cento nelle Isole.

Le utilizzazioni in tutta l'area settentrionale sono state di 448,8 miliardi e costituiscono l'84,8 per cento delle assegnazioni effettuate nella medesima area. La più alta percentuale di utilizzazione delle risorse assegnate è espressa dalle regioni centrali (96,3%), mentre la più bassa è delle regioni Nord-orientali (63,2%)⁵. Nelle altre aree, le

⁵ Il dato è influenzato negativamente dalla impossibilità per gli enti delle province autonome di Trento e Bolzano di accedere a questo tipo di finanziamenti in base a quanto disposto dall'art. 4 del

utilizzazioni sono state: del 94,7 per cento al Sud, del 93,5 per cento nelle regioni centro-occidentali; del 79,2 per cento nelle Isole.

Le disponibilità inutilizzate ammontanti a 109,2 miliardi costituiscono il 12,3 per cento delle assegnazioni e sono prevalenti nell'area Nord-orientale ove raggiungono il 36,8 per cento delle assegnazioni⁶. Queste disponibilità non sono più utilizzabili e sono distribuite per il 73,3 per cento al Nord, per il 3,3 per cento al Centro, e per il 23,4 per cento al Sud e nelle Isole.

2.4 Mutui per leggi speciali

2.4.1 Mutui per leggi speciali finanziati con fondi propri

La Cassa nel 1995 ha formulato 3.070 adesioni di massima a richieste di mutui previsti da leggi speciali e finanziati con fondi propri (+1.512 rispetto al 1994). L'importo delle adesioni è stato di 9.491,1 miliardi (-567,9 miliardi).

decreto legislativo n. 266 del 16 marzo 1992, al fine di evitare duplicazioni di interventi in materie attribuite alla competenza provinciale.

⁶ Cfr. nota precedente.

Le concessioni sono state 3.225 (+942) per l'importo, al netto delle anticipazioni, di 8.471,8 miliardi (-1.683,1 miliardi), per cui l'importo medio dei mutui è stato di 2,6 miliardi, e si è ridotto del 40,9% rispetto all'importo medio del 1994, che era risultato di 4,4 miliardi.

Gli importi più elevati delle concessioni, raggruppate per oggetto, sono:

3.480 miliardi per 36 mutui per il ripiano di passività sanitarie 1993-94;

1.599,3 miliardi per 6 mutui ai comuni per il ripiano di disavanzi delle aziende di trasporto 1982-86;

733,2 miliardi per 1.903 mutui per danni causati dal maltempo nel 1994;

405,1 miliardi per 20 mutui alle regioni per edilizia sanitaria;

400 miliardi per 1 mutuo per consolidamento di passività regionali;

345,8 miliardi per l'intervento per il risanamento della Rai;

270,5 miliardi per 38 mutui per edilizia giudiziaria;

270 miliardi per 26 mutui alle ferrovie in concessione e gestione governativa;

222,5 miliardi per 3 mutui per il ripiano di passività sanitarie 1991;

123,4 miliardi per 372 mutui per edilizia scolastica.

La Cassa, nell'esercizio 1995, in attuazione di specifiche norme, ha concesso anticipazioni al Ministero del tesoro per complessivi 7.673,1 miliardi (prospetto n. 17).

2.4.2 Mutui per leggi speciali finanziati con i fondi dei conti correnti postali

La Cassa, ai sensi della legge 15 aprile 1965 n. 344, può utilizzare per proprie esigenze i mezzi finanziari provenienti dai conti correnti postali entro il limite di un terzo del saldo, al 31 dicembre dell'anno precedente, del conto corrente fruttifero con il Tesoro destinato ad accogliere tali fondi, ma anche in questo esercizio, come nel precedente, il Consiglio di amministrazione della Cassa non ha utilizzato la quota disponibile "per esigenze proprie" dei fondi dei conti correnti postali.

Nel 1995, inoltre, la Cassa non ha utilizzato i fondi dei conti correnti postali, extra quota disponibile, per concedere mutui in base a leggi speciali (nel 1994 erano stati concessi 11 mutui per 5.532,8 miliardi complessivi).